

FRANCESCO CORTONESI
Gotham Polaroid

Lupo Editore, 2011
pp. 233, euro 13,00

Come tutte le grandi città, Gotham è ricca di storie e leggende, alcune reali, altre meno. Tra le sue strade, tra i suoi palazzi, sulla sua spiaggia si consumano ogni giorno grandi e piccole tragedie. Charlie, voce di Radio Gotham, ci guida tra le storie e le strade di Gotham, con la sua voce, le sue canzoni, il suo amore per la città.



ALLY CARTER
Non mi fido di te ma il rischio è il mio mestiere

De Agostini, 2011
pp. 304, euro 14,90

Quarto titolo della divertente serie Spy Girls - Identità segreta. Questa volta Cammie, una ragazza iscritta alla Gallagher Academy, un college per "ragazze speciali", deve affrontare una nuova pericolosa avventura: uno dei suoi più fidati alleati, il professor Solomon, è in realtà un doppiogiochista. Ma le cose stanno davvero così o c'è sotto qualcosa di più oscuro?



WALTER FOCHESATO
Raccontare la guerra

Interlinea, 2011
pp. 244, euro 20,00

La guerra e i bambini. Due mondi lontani, ma purtroppo in alcuni casi nella realtà drammaticamente vicini, ma sempre in contatto attraverso le immagini televisive. Ma come si può raccontare la guerra ai ragazzi? Ce lo dice il libro di Walter Fochesato che prendendo spunto da libri come *Cuore* di De Amicis trova le parole per rappresentare un dramma che deve esser aborrito ma di cui è bene prendere conoscenza anche da piccoli.



GRAZIELLA TONFONI
Recentiora

Aracne, 2011
pp. 216, euro 13,00
Graziella Tonfoni, già autrice di numerose opere specialistiche di riferimento per il pensiero computazionale contemporaneo, in questa ultima fatica ci offre una importante sinopsi di sue ricerche avanzate. Il risultato è un materiale letterario, reso più accessibile grazie anche ad una sottile ironia, che diventa antologia di recenti saggi destinati soprattutto a docenti accademici e ricercatori.

che desiderano indagare le bellezze del Piemonte, dando un senso ai segni, ai percorsi che nei secoli scorsi sono stati tracciati da chi, per ragioni di fede e per riscoprire la propria remota identità culturale, si è messo incammino, pellegrino o viandante, alla ricerca del sacro.

MASSIMO CENTINI
I Templari in Piemonte

Edizioni Vis Vitalis, 2010
pp. 190, euro 8,90

Don Milani

DI MIMMO MASTRANGELO



Giusto per stare sull'attualità ed avvalorare ancora di più uno dei quesiti dell'ultima tornata referendaria. Già in una lettera pubblicata nel dicembre del 1955 dal quotidiano fiorentino "Il Giornale del Mattino", Don Lorenzo Milani (Firenze 1923-1967), nel condannare il governo democristiano del tempo per aver adottato un provvedimento che penalizzava le famiglie più povere, rivendicava il principio dell'acqua bene collettivo, nonché il diritto di accesso ad essa per tutti.

La lettera la ritroviamo in un libricino di ultima stampa dal titolo *A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca*, edito da Chiarelettere per la nuova collana Instant Book.

Con una prefazione di Roberta De Monticelli ed una postfazione di Padre Ernesto Balducci (già uscita sulla rivista Testimonianze ne 1967, all'indomani della morte del priore di Barbiana) il volume presenta una serie di scritti in cui, tra l'altro, si cerca di dare una cifra della pedagogia, dell'umanità, del carisma, della personalità (complessa) di un sacerdote fuori dagli schemi della gerarchia della Chiesa, ma fortemente dentro lo spirito dottrinale del Concilio Vaticano II. E in particolare, nella missiva che Don Milani fa recapitare ai giudici del processo in cui è accusato di apologia di reato per aver difeso l'obiezione di coscienza (verrà assolto in primo grado e condannato in appello, ma solo la prematura morte lo salverà dalla detenzione), è da cogliere quello sprone a ribellarsi quando un provvedimento è semplicemente ingiusto.

«**L'obbedienza non è** più una virtù» scrive Don Milani ai giudici e precisa loro che, nelle vesti di maestro e sacerdote ai suoi "figlioli" di Barbiana, sente il dovere di insegnare «come il cittadino reagisce all'ingiustizia. Come ha libertà di parola e di stampa. Come il cristiano reagisce perfino al vescovo che erra. Come ognuno deve sentirsi responsabile in tutto».

Nella sua introduzione Roberta De Monticelli fa bene a marcare come sia davvero quello attuale un tempo in cui bisogna rileggere Don Milani, ritornare al suo pensiero, rivolgersi ad esso e alla pregnanza delle parole con cui viene esternato.

C'è tutto da guadagnarci ritrovare oggi un Don Milani che scuote le coscienze e ricorda quanto sia importante la parola, averne padronanza, perché solo attraverso il dominio

di essa si può pensare che il contadino sia pari al medico, che il ragazzo di montagna sia uguale ad un suo coetaneo di città "senza che la società vada a rotoli".

Ma non meno incisivi sono gli avvisi con cui il sacerdote incoraggia i giovani a sentirsi sovrani del domani oppure le deduzioni a difesa del principio 11 della nostra Costituzione sotteso al ripudio della guerra come soluzione delle controversie tra i popoli.

Insomma, è davvero utile ritrovare sotto mano parte dei sentieri pastorali e civili percorsi da Don Lorenzo Milani, "profeta irriducibile fattosi prete senza rinunciare ad essere uomo, maestro senza tempo che niente volle a che fare con quella chiesa e quelle istituzioni che parlano una lingua (e praticano azioni) che gli esclusi non comprendono".

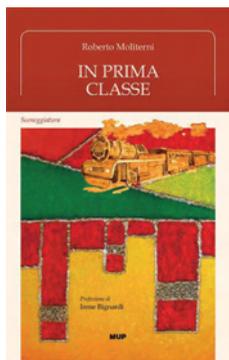
DON LORENZO MILANI

A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca

Chiarelettere, 2011

pp. 129, euro 7,00

In prima classe



Nicola e Marco sono due operai che lavorano per la Transud, una fabbrica di Bari specializzata nella ricostruzione di convogli ferroviari, due persone molto diverse fra loro.

Nicola è un buon padre di oppresso da un suocero, Marco è un ragazzo cresciuto troppo in fretta e nutrito di idee rivoluzionarie.

Eppure in comune hanno molte cose, proprio come due binari

che corrono affiancati, a cominciare dal lavoro un'azienda che rischia di fallire e a seguire dal desiderio di veder migliorare la propria vita, seppure ciascuno con modi ed obiettivi diversi.

Intorno a loro una realtà industriale fatta di vessazioni, padroni e padroncini, uomini e donne spietati, che non esitano a ricattare i lavoratori della ditta pur di raggiungere egli obiettivi prefissati, in questo caso il restauro del mitico Orient Express, che una volta rimesso a posto verrà esibito in un lungo un viaggio attraverso l'intera penisola, con partenza Bari e arrivo a Venezia.

Il treno simbolo della belle époque diventa così l'allegoria di un'epoca fatta di lavori precari e diritti svenduti in cambio di un misero stipendio, di un futuro incerto e di regalie come il viaggio sul magnifico convoglio, attraverso un'Italia divisa tra nord e sud, tra vecchi e nuovi valori. *In prima classe*, l'opera di Roberto Moliterni, una sceneggiatura per lungometraggio vincitrice della prima edizione del Premio Malerba, è una storia ironica che ha il merito di aver riportato alla ribalta la classe operaia, una categoria professionale che da un po' di tempo sembra non aver più diritto di cittadinanza nel nostro cinema. (A.C.)

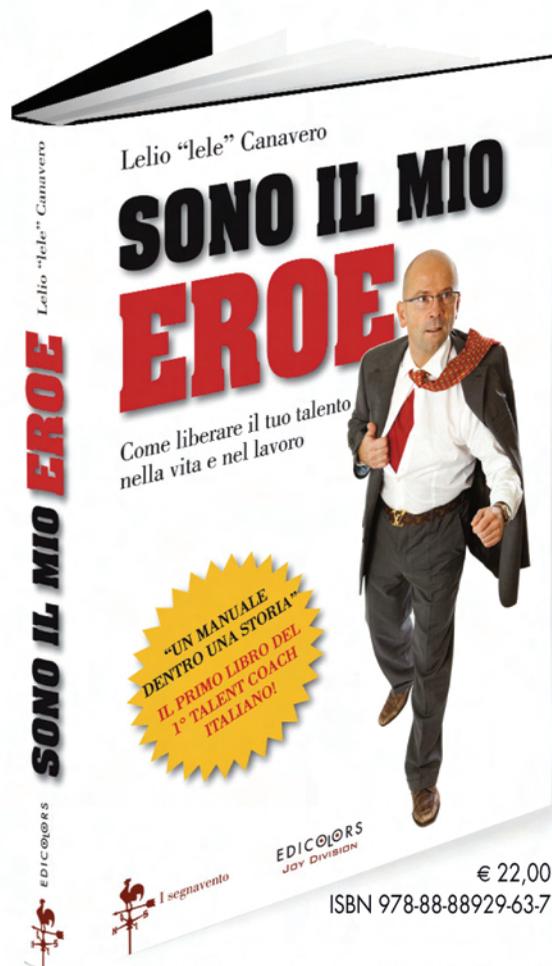
ROBERTO MOLITERNI

In prima classe

Mup, 2011

pp. 172, euro 18,00

**"CREDI IN CIÒ CHE SEI
E TI RIUSCIRÀ MEGLIO CIÒ CHE FAI"**



EDICOLORS

Il segnavento

EDICOLORS
JOY DIVISION

€ 22,00

ISBN 978-88-88929-63-7

**IL "MANUALE DENTRO UNA STORIA"
CHE TI INSEGNA A METTERE IL TUO DESTINO
NELLE MIGLIORI MANI POSSIBILI: LE TUE!**

Scritto dal primo Talent Coach italiano, è la storia di un uomo che attraverso una guida efficace trasforma una fase critica della vita in un'occasione di crescita personale.

**OFFERTA LIBRERIE
ESPOSITORE IN CONTO DEP. DA 20 COPIE**
contatti: Edicolors 010.8680313 - www.edicolors.com
distrib nazionale: A.L.I. 02.99762430 - www.alilibri.it

IN LIBRERIA

EDICOLORS
JOY DIVISION